

Recovery: Buia (Ance), dopo Covid serve piano per città'

Edilizia importante per sostenibilità socio-ambientale

(ANSA) - ROMA, 17 NOV - "Per ripensare il vivere urbano profondamente segnato dalla crisi economica e dalla pandemia e posizionare al centro le nuove esigenze sociali occorre mettere mano ad un vero e proprio 'Progetto per le città', incentrato sulla rigenerazione urbana, tema strategico per il futuro del Paese". Così il presidente dell'Ance Gabriele Buia in audizione alla commissione Territorio e Ambiente del Senato ricordato che "Nel recente discorso sullo stato dell'Unione, la Presidente von der Leyen ha definito il settore delle costruzioni un asse fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, non solo ambientale, ma anche economica e sociale" e che "una grande ondata di rinnovamento urbano", che deve anche essere messa al centro degli interventi del Recovery Fund".

Per Buia quindi occorre "dotare il Paese di una politica urbana a livello nazionale ed una nuova normativa in grado di supportare efficacemente l'avvio di un vasto piano di interventi sul patrimonio edilizio esistente" (ANSA).

Recovery: Buia, servono poche e semplici norme per città'

Demolire e ricostruire sia prassi consolidata, no consumo suolo

(ANSA) - ROMA, 17 NOV - "Per ripensare le città, l'Ance chiede al Parlamento una legge di poche e semplici norme generali e imprescindibili, rinviandone l'attuazione alle Regioni, ma attribuendo ai Comuni la possibilità di individuare immediatamente gli ambiti dove avviare gli interventi". Lo ha detto il presidente dell'Ance Gabriele Buia in commissione Ambiente e Territorio al Senato spiegando che si tratterebbe di "Un provvedimento per ridurre progressivamente il consumo di suolo e per favorire la rigenerazione del patrimonio edilizio, non solo di quello degradato o dismesso, per assicurare la compatibilità ambientale, l'efficientamento energetico, il miglioramento e l'adeguamento sismico e in generale la vivibilità in rapporto alle esigenze sociali."

Per Buia "La demolizione e ricostruzione deve diventare dunque una prassi consolidata favorita da misure che la rendano possibile e sostenibile. Solo così si potrà dare avvio a un vero processo di rigenerazione urbana attraverso un disegno organico che abbracci la disciplina urbanistica ed edilizia".

Sono 7 le azioni prioritarie dell'Ance per la rigenerazione urbana: Istituire una Cabina di regia a livello centrale che governi le politiche urbane e l'utilizzo delle risorse pubbliche. Dichiarare di interesse pubblico gli interventi di rigenerazione urbana. Finanziare un Piano di rigenerazione urbana, utilizzando in particolare le risorse europee del Recovery Plan e dei fondi strutturali 2021-2027. Prevedere che i comuni individuino ambiti di intervento sui quali gli operatori possano formulare proposte di rigenerazione. Superare la rigidità delle previsioni del DM 1444/68 e di tutte le norme che condizionano la rigenerazione. Introdurre un sistema di

incentivi (urbanistici, economici) per rendere integralmente sostenibile la rigenerazione e consentirne un'attuazione veloce e diffusa. Utilizzare la leva fiscale quale elemento premiale per attivare politiche di rigenerazione urbana. (ANSA).

(ECO) Citta': Buia (Ance), serve un piano nazionale per la rigenerazione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 nov - Un piano nazionale per la rigenerazione urbana, con 'una cabina di regia centrale' e finanziamenti 'garanti dal Recovery fund e dai fondi Ue 2021-2027'. E' la richiesta avanzata dai costruttori dal presidente dell'Ance (l'Associazione nazionale dei costruttori edili) Gabriele Buia, ascoltato in audizione dalla commissione Territorio e Ambiente del Senato, in merito ai disegni di legge sulla rigenerazione urbana. 'Le citta' sono il fulcro di qualsiasi strategia di sviluppo sociale ed economico - ha detto Buia-. Dopo anni di logoramento e di richieste inascoltate il legislatore deve decidere se avviare finalmente una politica concreta per le citta' o lasciare che la rigenerazione rimanga un argomento da convegni, tollerando il degrado che ormai aggredisce anche i centri storici urbani e non solo le periferie'.

(ECO) Citta': Buia (Ance), serve un piano nazionale per la rigenerazione -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 nov - Buia ha stigmatizzato la frammentazione delle politiche urbane degli ultimi anni che ha prodotto Piani citta' e Piani periferie rimasti al palo. Criticata anche la polverizzazione delle richieste sul Recovery fund avanzate dai ministeri per le politiche sulle citta' 'che ha prodotto 77 proposte dei ministeri, con la creazione di altri 22 centri decisionali (ministeri, dipartimenti) per complessivi 180 miliardi'. Dall'Ance e' arrivata allora la richiesta di una legge con 'semplici norme generali e imprescindibili, rinviandone l'attuazione alle Regioni, ma attribuendo ai Comuni la possibilita' di individuare immediatamente gli ambiti dove avviare gli interventi'. Punto di partenza dovrebbe essere la revisione delle norme che disciplinano l'urbanistica e 'che risalgono ad anni come il 1942 e il 1968 dove le priorita' erano l'espansione e la creazione di nuovi alloggi non la riqualificazione come oggi, dove la demolizione e ricostruzione deve diventare una prassi, aiutata da norme flessibili'.

(ECO) Citta': Buia (Ance), serve un piano nazionale per la rigenerazione -3-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 nov - Sulla

rigenerazione Buia ha presentato una proposta articolata in sette punti. Al primo posto c'è la realizzazione di una cabina di regia centrale per le politiche urbane 'che faccia da riferimento anche per gli operatori privati'. Gli altri punti sono la dichiarazione di pubblica utilità degli interventi di rigenerazione; il finanziamento del piano con i fondi Recovery e le risorse europee 2021-2027; la definizione di ambiti di intervento comunali dove i privati possano proporre anche interventi singoli senza attendere l'approvazione di 'piani integrati, comunque denominati'; il superamento delle rigidità sugli standard edilizi previsti dal Dm 1444/1968 'e di tutte le norme che condizionano la rigenerazione'; l'introduzione di un sistema di incentivi (urbanistici, economici) per rendere integralmente sostenibile la rigenerazione e consentirne un'attuazione veloce e diffusa'; infine, l'uso della 'leva fiscale per premiare le politiche di rigenerazione'.

Ance: per rigenerazione urbana serve un "Progetto per le città"
"Con un vasto piano di interventi sul patrimonio edilizio"

Roma, 17 nov. (askanews) - "Per ripensare il vivere urbano profondamente segnato dalla crisi economica e dalla pandemia e posizionare al centro le nuove esigenze sociali occorre mettere mano ad un vero e proprio 'Progetto per le città', incentrato sulla rigenerazione urbana, tema strategico per il futuro del Paese". Lo ha detto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in audizione alla commissione Ambiente del Senato sulla rigenerazione urbana.

"Per farlo - ha aggiunto - occorre innanzitutto superare steccati e divisioni ideologiche e dotare il Paese di una politica urbana a livello nazionale ed una nuova normativa in grado di supportare efficacemente l'avvio di un vasto piano di interventi sul patrimonio edilizio esistente. Mai come ora in tutta Europa, e in Italia in particolare, le città sono in grave difficoltà ed è inutile, pensare a soluzioni avveniristiche se i centri urbani ancora sono regolati dalle norme del '42 e del '68, concepite per rispondere ai fabbisogni di un'altra epoca storica".

"Non possiamo perdere questa occasione per eliminare degrado e ridare bellezza e vivibilità alle nostre città - ha proseguito Buia -, ma per raggiungere questi obiettivi dobbiamo dotare il Sistema Paese di strumenti flessibili e dinamici adatti alle nuove esigenze. Non ulteriori vincoli. Il degrado e le tensioni sociali attendono soluzioni concrete che si ha il dovere di individuare al più presto".

Assoimmobiliare-Swg: italiani bocciano le città, si salva Milano

La città del domani? Interconnessa, verde, accessibile, policentrica

Roma, 17 nov. (askanews) - Bocciata la vita in città come Roma, Palermo, Genova e Napoli. Solo Milano si aggiudica la sufficienza. Il 78% degli italiani, inoltre, percepisce la presenza di spazi degradati e abbandonati nelle proprie città. Il 93% ritiene doveroso intervenire per ripensare gli spazi urbani. E' la fotografia scattata da Swg nell'indagine "Le città italiane del post Covid-19", presentata durante l'assemblea annuale di Confindustria Assoimmobiliare.

Le città del futuro, immaginate da chi le abita, dovranno essere più policentriche, con quartieri che dispongono di tutti i servizi necessari anche dal punto di vista della mobilità, fortemente digitalizzate, verdi, inclusive e dove gli interventi di recupero dovrebbero essere gestiti in stretta collaborazione tra enti pubblici ed aziende private.

Per gli intervistati riqualificare significa, infatti, rendere le città più facili da vivere (48%), più verdi (44%) e più sicure (36%). Bisogna migliorare le infrastrutture fisiche per i trasporti (56%), recuperare spazi abbandonati (46%), ristrutturare scuole ed edifici pubblici (33%).

Per quasi 8 intervistati su 10, la priorità assoluta nelle grandi città, con un'unica eccezione di Milano, è proprio il trasporto, giudicato negativamente dagli intervistati in tutte le città indagate. Interrogati sulla qualità dei trasporti e sul livello di cura della città da parte delle amministrazioni, gli intervistati assegnano la piena sufficienza solo a Milano e in parte a Torino, bocciata però sul trasporto pubblico, mentre Genova, Roma, Napoli e Palermo rivelano gravi carenze su tutti i punti esaminati (disponibilità di servizi pubblici, cura degli spazi/edifici, presenza di spazi verdi, qualità delle infrastrutture digitali, qualità della vita, facilità degli spostamenti, efficienza del trasporto pubblico e cura da parte delle amministrazioni), con Palermo che si posiziona all'ultimo posto nel sondaggio.

(ECO) Recovery fund: Tajani (Fi), Polonia e Ungheria ritireranno veto ma tempi lunghi

"Necessario presentare riforme per ottenere le risorse"

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 nov - "Le risorse del Next generation Ue non arriveranno tanto presto: il veto di Ungheria e Polonia verra' alla fine ritirato ma certamente provochera' un ritardo, perche' la trattativa andra' per le lunghe". Lo ha detto il vicepresidente di Forza Italia ed ex commissario europeo Antonio Tajani, intervenendo

all'Assemblea annuale di Confindustria Assoimmobiliare. "E' vero - ha aggiunto Tajani - che siamo riusciti al Parlamento europeo a far aumentare dal 10% al 20% la quota di anticipazioni, pero' se si vuole veramente utilizzare il Recover Fund bisogna anche avere una progettualita', legata anche a un pacchetto di riforme complessive che l'Italia deve presentare: credo che le riforme siano quelle delle tasse, della burocrazia, del sistema sanitario. Ci sono molte cose da fare per ottenere i fondi comunitari".

CITTA': ANCE, PER RIGENERAZIONE URBANA DA CABINA REGIA A FONDI UE =

Buia indica 7 azioni prioritarie

Roma, 17 nov. (Adnkronos) - Sette mosse per la rigenerazione urbana, da una cabina di regia all'impiego di risorse del Recovery Fund. A indicarle è il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione al Senato. La prima azione prioritaria è, dunque, proprio quella di "istituire una Cabina di regia a livello centrale che governi le politiche urbane e l'utilizzo delle risorse pubbliche che rappresentano, anche per le proposte private, il catalizzatore della rigenerazione urbana".

Inoltre, per Buia, occorre "dichiarare di interesse pubblico gli interventi di rigenerazione urbana" e "finanziare un Piano di rigenerazione urbana, utilizzando in particolare le risorse europee del Recovery Plan e dei fondi strutturali 2021-2027". Altro step è quello di "prevedere che i comuni individuino ambiti di intervento sui quali gli operatori possano formulare proposte di rigenerazione anche attraverso singoli interventi in diretta attuazione del piano urbanistico comunale e non solo interventi inseriti nell'ambito di piani/programmi integrati comunque denominati".

Altra azione centrale, per il presidente dell'Ance, è "superare la rigidità delle previsioni del DM 1444/68 e di tutte le norme che condizionano la rigenerazione. Servono - spiega- standard soggettivi e non più oggettivi che consentano di passare ad un sistema di servizi e infrastrutture qualitativo e prestazionale superando quello meramente quantitativo e numerico del DM 1444/68, pensato a suo tempo per l'espansione edilizia". (segue)

CITTA': ANCE, PER RIGENERAZIONE URBANA DA CABINA REGIA A FONDI UE (2) =

(Adnkronos) - Inoltre, va introdotto, afferma Buia, "un sistema di incentivi (urbanistici, economici) per rendere integralmente sostenibile la rigenerazione e consentirne un'attuazione veloce e diffusa. Oltre ad un'ulteriore semplificazione procedurale dell'iter autorizzativo edilizio, vanno previsti, tra l'altro, la flessibilità delle destinazioni d'uso, la riduzione/esenzione del contributo di costruzione, lo scomputo dei costi per gli interventi di bonifica e ulteriori incentivi per gli interventi che utilizzino le aree ex

industriali o assimilate private e pubbliche".

La settima azioni, indicata da Buia, è quella di "utilizzare la leva fiscale quale elemento premiale per attivare politiche di rigenerazione urbana".